

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La Difesa delle Lavoratrici

Esce la 1^a e la 3^a Domenica del mese

ABBONAMENTO:

Italia e Colonie L. 2,50
 Estero L. 1,50
 Anno L. 2,50
 Semestre L. 1,50
 Franchi 8,75 Fr. 2,-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
MILANO - Via S. Damiano, 16 - MILANO

Un numero cent. DIECI
 AL CIRCOLO ED ALLE SEZIONI:
 Per copie 50 L. 4 - Per copie 100 L. 8
ESTERO IL DOPIO

Inviemo il nostro fervido augurio di vittoria agli scioperanti metallurgici, certo di interpretare il senso di vibrante solidarietà di tutte le compagne.

ALLA DONNA

(Parole di un uomo)

Vorrei dire una parola anche a voi compagne come ebbi occasione di esprimerla agli uomini nella rivista *Compagni!*

Chi parla? l'uomo alla donna che ha intravista la verità e che gli è uguale, un uomo che vi parla di un figlio, è un padre, è un fratello. Ha un linguaggio di fede, perchè nel nome dell'ideale noi ci parliamo per la redenzione comune, perchè non possiamo che lottare assieme contro la società moderna deprimente i comuni diritti, alla vita, alla libertà all'amore!

Grandi figure di donne nella storia delle rivoluzioni sono là a dire con qual cuore sappiate essere con noi, se riuscito a superare i pregiudizi, contro di voi tessuti a maglie fitte e rifitte, con maggior facilità che contro noi... L'ora è piena di fato, come una gran nube gonfia il destino è sul mondo e contiene sotto i velami tenebrosi che un colpo di tempesta sventurerà. E' l'ora in cui ogni uomo, ogni donna deve sentire la solennità d'un dovere, deve sentirsi una terribile e sublime missione.

Deve essere azione, fiamma, fede, veggenza, preparazione. Noi siamo quelli cui è affidato il sospiro di venti secoli: Spartaco ha segnata la prima orma della strada sulla quale noi dobbiamo muovere il piede. Se saremo un solo spirito come siamo un solo dolore, vinceremo; il mostro può essere uomo e donna; si chiama umanità. Se ha un sogno vero e bellezza, perfezione sublime; anche l'amore è l'uomo e la donna! Noi voi siamo la vita, la vita è una e non può scindersi: il nostro compito è vostro. Il dolore e la schiavitù non hanno sesso; per gli umili la legge ha un codice solo, e la stessa forza è mossa dallo stesso boia.

All'erta dunque! l'ora di tutto. Non c'è verità nella parola di chi vi dice "non siate che dolci, che madri, voi non avete compiti violenti!... Voi, li avete, questi compiti; voi venite dal mondo delle catene... la vostra violenza sia pronta. Essa può essere abbatitrice; non credete a chi vi insinua che voi siete la debolezza; l'idea è forza, il ramoscello incendiato produce l'incendio, Giuditta salva un popolo, Giovanna d'Arco è un gesto di virilità stupefacente. Rosa Luxembourg è un poema, è un colpo di fulmine, la rosa rossa è leone, il leone è bufera la bufera è sole e incendio, vuol distruggere e schiarire, scolpisce la storia e getta un passo avanti la lotta umana. Ricordate che il cuore di chi sa più amare è forse il più fervido nell'agire e sacrificare. Nulla vi rattenega!

Nell'officina pensate, giudicate, considerateli; siete il fiore e vi trasmutate in massa da calpestare, perchè ne esce il sangue di cui si abbeverano i vampiri dell'Umanità; siete nel campo, considerate; siete nella casa, meditate; per voi, per i milioni di donne che come voi sono condannate a lavori infami, a sfiorire la propria bellezza in fatiche di cui altri si gazzava il frutto. Considerate la vita qual dovrebbe essere invece per voi, la vita che mena colui che amate, che vi torna pallido, stanco, sfinito ogni sera solo per qualche ora, anch'esso oppresso dal pensiero delle lotte, sicchè ben triste è sempre anche la sua parola.

Meditate, colto sfiorire dei vostri corpi, lo strazio stesso delle vostre viscere, che daran figli anch'essi condannati a servire: voi siete madri di do-

lore, di schiavitù, siete il pozzo donde la borghesia trarrà le carni, la materia prima da maciullare sotto la sua mola, perchè l'umanità non è che grano stritolato da un masso inesorabile, infame, che si chiama borghesia.

Meditate, voi non siete vere madri, che generando, ben presto i vostri figli stessi, appena ventenni vi sono rapiti perchè se ne facciano dei soldati del re.

E forse la guerra ve li ucciderà. Ma voi non dovrete piangere per questo; voi avrete generato in schiavitù, e gli schiavi si possono uccidere; la maternità è una funzione sociale, nell'interesse della borghesia!

Donne, ricordate tutto ciò ogni momento, quando vedete il vostro piccolo giocare lieto accanto a un erede agghindato e milionario guardate nel futuro. Vostro figlio vi apparirà, ma con una ruga fonda nella fronte, curvo sotto il bastone dell'altro fatto uomo... proverete l'impulso delle grandi ribellioni, proverete l'atroce urlo della maternità che è calpestate ed insorge, c'è la belva anche nella giustizia, perchè essa dev'essere contro la violenza.

Amate la vita, santificate l'amore. Oh! non spose, sorelle, amanti di schiavi, non ad altri, ma a voi venga il lavoro degli uomini che v'amano, non ad altri, ma a quel che amate vada il frutto del vostro lavoro, non più non più a intisichire sulle macchine per voi troppo gravi che vi avvelenano, non

più spose fanciulle vedove disperse in pianto pel mondo, vestite di nero per la morte di quei che amavano e la guerra colpì.

E' l'ora anche per voi donne, anche per voi, vittime oscure, umili, dolci, che giungete a tardi anni dopo aver sempre sofferto per noi, con noi, per le lotte vostre senza gioia, senza speranza, in catene di schiavitù, di doppio, bruto asservimento.

Non cessate di lottare, di unirvi, di spargere la verità da casa a casa... di famiglia in famiglia, ogni ora con le compagne di pena, coll'uomo che sarà a condurvi con sé nei momenti dell'azione più palese. Anche sul cuore dell'uomo la vostra potenza è infinita; che egli non sia vile, che non tremi: è vostro dovere impedirglielo, riconfortarlo nella pugna. La donna che non comprende l'ideale dell'uomo è come una nemica talvolta per lui, tal'altra un ostacolo... siategli invece impulso; egli riposi in voi, con voi, carezzi il sogno delle grandi speranze, e ne farete un eroe; egli non sarà mai vile perchè non tremere di voi, ma in voi sentirà la fede e l'anima che lo comprende.

Vi mina il cuore dei vostri figli; si dice ad essi così è l'umanità, si apprende loro l'inno di guerra, l'urlo di morte, gli si avvelena l'anima, gli si insegna una storia umana che è intesata di delitti contro noi stessi esaltati a virtù, gli si fanno odiare i martiri dell'idea.

Non lasciate che avvelenino la sua anima, che la crescano alla menzogna; fate ch'egli sappia quel che si trama, fate ch'egli legga la vera storia della giustizia, della sapienza, del dovere del diritto umano... non esaltazione di eccidi, di conquiste che asserviscono l'uomo, ma storie di martiri nostri, la storia enorme e vasta dei nostri sogni, delle nostre lotte, delle nostre tempeste. Non lasciate che ottenebrino la sua anima, chiudano il suo cuore nella prigione del pregiudizio: ne farebbero un servo, un vile, uno sfruttato contento, e arrossirete di lui. E' compito vostro vegliare: egli sarà un cittadino della umanità di domani.

Bisogna che fin d'oggi cresca volentieri, comprendendola, domani se ciò non è, le sarà nemico, o almeno indegno.

E' ingaggiata oggi la grande battaglia dei metallurgici: non siate contro il vostro uomo, aiutatelo a resistere, non siate collo scoramanto contro la sua resistenza; non siatelo con l'impazienza; sorridetegli, ditgli: Avanti! Seguitelo: E' per noi che combatteremo. Egli si sentirà forte, invincibile. Dategli il bacio dell'amore di chi assieme lotta, divide gioie e sacrifici, di chi affronta tutto per non essere vile. E noi saremo più forti, e porteremo nei campi della battaglia il vostro bacio, incitamento, promessa di vittoria.

NELIO l'Annunciatore.

L'elettorato concesso alle donne per le elezioni future

Le donne eleggibili

La proroga dei Consigli comunali e provinciali

ROMA, 2.

E' stato distribuito ai deputati un nuovo testo proposto dal Governo. Censura dei seguenti articoli:

Art. 1. - Le leggi vigenti sull'elettorato politico ed amministrativo, e le disposizioni dei relativi regolamenti sono estesi alla donna aventi i requisiti indicati nelle leggi stesse.

Art. 2. - Il Governo del re è autorizzato a provvedere con decreti reali alla inclusione delle donne nelle liste elettorali politiche ed amministrative, in occasione della prossima revisione ordinaria delle liste (dicembre 1919) in guisa da assicurare la partecipazione delle donne alle elezioni generali dei Consigli comunali e provinciali, che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge. Coi decreti anzidetti potranno essere variati i termini della revisione, allo scopo di proporzionarli alle esigenze delle singole operazioni. La partecipazione delle donne all'elettorato politico comincerà dalle elezioni generali per la XXVI legislatura (fra quattro anni).

Art. 3. - Il Governo del re è pure autorizzato a provvedere con decreti reali, udita la Commissione istituita col decreto luogotenenziale, 18 aprile 1918 n. 511 per l'attuazione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni dei Consigli comunali e provinciali, modificando ai fini e nei limiti di tale mandato le disposizioni della legge 4 febbraio 1915.

Art. 4. - Le rinnovazioni integrali di tutti i Consigli comunali e provinciali sono prorogate fino al 31 luglio 1920. Sono altresì prorogate fino a detto termine le scadenze previste nel secondo comma dell'articolo unico del decreto luogotenenziale 23 maggio 1918. E' data facoltà al Governo del re di conferire ai regi commissari per le Amministrazioni comunali, disciolte i poteri dei Consigli comunali, e affidare ad un solo commissario l'amministrazione di più Comuni, quando la faci-

lità delle comunicazioni ed altre circostanze lo consentano.

Si ritiene a Montecitorio che la discussione, cui per ora non sono iscritti che gli on. Abbozzi e Canepa, si svolgerà su questo emendamento: alla donna non sarà soltanto conferito il diritto di essere elettrici, ma anche di essere eletta a far parte della Camera, dei Consigli provinciali e comunali.

Il nuovo progetto del Governo reca una notevole variazione, là dove stabilisce senz'altro che la vita delle Amministrazioni comunali e provinciali è prorogata fino al 31 luglio del prossimo anno. Come è noto, le elezioni amministrative dovrebbero aver luogo appena ristabilito l'assetto intorno alla pace, vale a dire nel prossimo autunno, e quindi quasi contemporaneamente a quelle politiche. La proposta di Nitti mira evidentemente ad evitare questa coincidenza.

L'Avanti! così commenta la seduta della Camera:

« Pareva che la discussione sul voto alle donne dovesse passare liscia. Era un argomento su cui tutti si dichiaravano d'accordo. C'erano appena due oratori iscritti, essendo morto l'altro giorno il terzo, l'on. Corniani, ma la Camera, quando meno se l'aspettava si è trovata di fronte ad un nuovo progetto presentato dal Governo. E' questo un sistema inaugurato dall'on. Nitti con la discussione della legge elettorale. Di solito i progetti di legge sono presentati dalle Commissioni parlamentari elette dagli Uffici. Questi disegni sono presentati stampati alla Camera e su di essi i deputati fanno la loro preparazione... intellettuale, salvo il diritto, sia ad essi che al Governo, di presentare emendamenti. Invece l'on. Nitti, mentre è in discussione il progetto delle Commissioni, fa distribuire alla Camera dei nuovi progetti che alterano fundamentalmente quelli in discussione.

Ecco, per esempio, quello che è avvenuto adesso. Il progetto degli Uffici già distribuito si riduceva semplicemente a dire che è concesso il voto alle

donne. Oggi il Governo chiede alla Camera, in due brevi nuovi articoli, né più né meno che le seguenti cose: Voto alle donne; eleggibilità delle donne; proroga dei Consigli comunali e provinciali fino al luglio 1920; istituzione della proporzionale nelle elezioni comunali e provinciali; estensione dei poteri del Consiglio ai commissari regi. La Camera è restata sorpresa fronte a tanto ben di dio. Chiamata a dare il voto alle donne, si trova in presenza di quattro nuove proposte di legge che meritano larghissima discussione e sulle quali non ci può essere quella unanimità che si era raccolta sul modesto progetto precedente.

Ed allora si corre questo pericolo: che a furia di allargare il campo delle proposte si può far naufragare quella che pareva giunta in porto. Vi immaginate voi la discussione sulla proporzionale per le elezioni amministrative? Senza dire poi che l'ultima proposta, quella dei commissari regi coi poteri del Consiglio, dà molto a pensare in questa vigilia elettorale. Sarà o non sarà: ma è certo che molti sono indotti a vedere con occhio non certo benevolo questa maggiore invasione di delegati del Governo nelle Amministrazioni comunali e provinciali. L'on. Turati s'è fatto interprete delle preoccupazioni della Camera ed ha detto che non è il caso di concedere tanta grazia a proposito delle donne. Vi potrà essere del buono nelle proposte aggiuntive al progetto, ma per ora salviamo questo progetto. Il resto potrà essere discusso, magari immediatamente dopo, ma a parte.

L'on. Nitti ha affermato, con aria innocente, che tutte quelle proposte erano figlie del suo proposito di far partecipare le donne al voto amministrativo prossimo. Ma visto che non tutti erano persuasi del suo ragionamento, ha rinviato la discussione dell'argomento.

Ciò avveniva nella tornata della Camera del 2 settembre. Nella tornata del 3 si svolgeva la discussione così illustrata e commentata dall'Avanti!:

Le donne, ce ne dispiace, non appas-